

Ribaltato l'odg della prossima seduta dell'assemblea

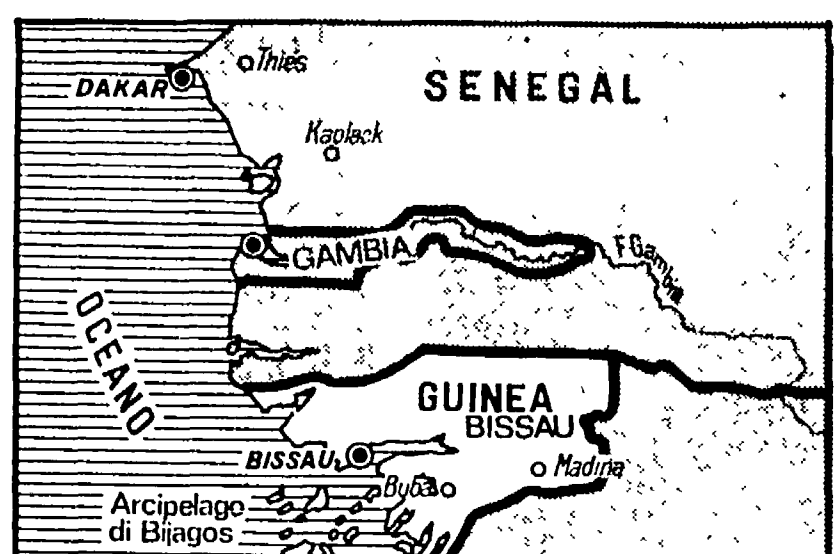
La giunta non si smentisce: «Per il programma c'è tempo...prima la presidenza»

Si vuole «imporre» alla guida del consiglio regionale il dc Giampaoli - Duro giudizio del segretario del PDUP Calzolaio

ANCONA - La giunta regionale delle Marche non è ancora nata, almeno ufficialmente, e già comincia ad imporre i suoi metodi spartitori. La prova si è avuta nel corso della lunga e tormentata riunione dell'ufficio di presidenza convocato ieri, proprio per definire l'ordine dei lavori della prossima seduta dell'assemblea, che è stata fissata per mercoledì 19.

quella delle dimissioni di Capodaglio da presidente dell'assemblea (poiché diventerà assessore). Tutta questa logica, ieri mattina, è stata ribaltata dalla maggioranza dell'Ufficio di Presidenza regionale. Il socialista Capodaglio e i democristiani Tombolini e Giachini hanno infatti imposto, al termine di una lunga ed aspra discussione coi comunisti Fabbri e Amadei, che il primo punto all'ordine del giorno sia rappresentato dall'elezione della nuova direzione dell'assemblea.

come si è costituita e sui primi segnali della sua politica, è stato espresso proprio ieri da Valerio Calzolaio, segretario del PDUP. Rispondendo ad alcune domande della rivista «Partecipazione - Marche», Calzolaio ha infatti affermato che la creazione del centro-sinistra rappresenta innanzi tutto l'accettazione della «preghiera» della DC «nei confronti del PCI e del PDUP», mentre «non si è voluto portare fino in fondo la soluzione più credibile e avanzata». Ricordando infine che l'attuale maggioranza si è preoccupata prima degli assetti di giunta e delle varie cariche che di elaborare un comune programma di legislatura, Calzolaio afferma che «la distribuzione degli assessorati appare vincolata solo a criteri di lottizzazione fra le varie componenti dei vari partiti».



E' partito nei giorni scorsi un peschereccio carico di medicinali per la Guinea-Bissau

Da Ascoli Piceno una lezione di solidarietà internazionale

Nel progetto c'è un accordo per la lavorazione e la surgelazione del pesce - Una delegazione africana ha visitato la città per conoscere le caratteristiche sociali ed economiche della zona

ASCOLI PICENO - E' partito giovedì dal porto di San Benedetto del Tronto, con destinazione Guinea Bissau, il peschereccio «Della 11» messo gratuitamente a disposizione dall'armatore sambenedettese Vittorio Marchegiani, con un carico di medicinali e presidi sanitari, capi di abbigliamento, carta e quaderni. Il «Progetto Ascoli», dopo la visita dei giorni scorsi della delegazione ufficiale della Guinea-Bissau è dunque una concreta realtà. La partenza del peschereccio sambenedettese ha dato il via ad una delle più originali ed interessanti esperienze di cooperazione tra un paese del Terzo Mondo e l'Italia, in questo caso rappresentata dalla Provincia di Ascoli Piceno. L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione provinciale ascolana, dall'Associazione provinciale degli Industriali e soprattutto, le forze produttive della provincia di Ascoli.

La delegazione africana composta dal sindaco di Bissau, Gomez, dal Direttore generale della cooperazione internazionale Semedo e dal direttore delle Relazioni economiche internazionali Bari, nella sua visita a Ascoli ha avuto modo di conoscere a fondo le caratteristiche sociali, culturali ed economiche del Piceno, individuando concrete possibilità di cooperazione. Per restare ancora in campo economico: la facoltà di Agraria di Ascoli è già all'opera per analizzare campioni di terreno e di vegetazione del paese africano; prossimamente, giovani guineesi saranno accolti ad Ascoli per «stages» formativi nel campo agricolo. Nel campo dell'abbigliamento, una delle industrie leader della moda «casual», l'Internazionale Concorde di Acquaviva Picena, ha offerto a giovani africani l'inserimento in azienda, per acquisire una qualificata formazione professionale e per gestire, in un secondo tempo, nel proprio paese un'attività industriale per produrre abiti da lavoro utilizzando la tecnologia italiana.

Il materiale raccolto finora è stato tanto e di varia natura. La Cassa di Risparmio di Fermo, per esempio, ha offerto dei letti di degenza, quella di Ascoli ha procurato macchine da ciclostile, la cartiera Mondadori la carta, la Carlo Erba medicinali.

«E' tutto materiale - ci dice sempre la rappresentante dell'Unicef Maria Luisa Corridoni - la cui necessità era stata riscontrata da un sondaggio fatto dall'Unicef internazionale nel paese africano». Dicevamo che non si tratta solo di un progetto di cooperazione economica. Infatti la delegazione ascolana che nel mese di gennaio si reccherà in Guinea Bissau non sarà composta solo da operatori commerciali.

Iniziative e dibattiti per l'ottantesimo della Camera del Lavoro

ANCONA - Con la tavola rotonda su «Dal piano del lavoro al piano dell'impresa: la democrazia industriale in Italia», si è aperta l'altra sera la lunga e fitta serie di incontri e pubbliche iniziative per la celebrazione dell'ottantesimo anniversario della fondazione della Camera confederale del Lavoro di Ancona. All'iniziativa, svoltasi nel salone del Convegni della Fiera della Pesca, hanno preso parte il segretario nazionale della FLM, Ottaviano Del Turco, e il Presidente del Comitato centrale dei giovani imprenditori dell'industria, Luigi Abete.

Telepesaro Ore 17.30: Film; 19: ABC: il commento di Castagner; 19.30: Uno spazio per la musica; 20: Cartoni animati; 20.25: TelePesaro giornale; 21: Film; 22.30: L'avversario da battere; I.E.B. Biologia e Casale; Uno spazio per il teatro; Dick Powell; 23.35: I nostri programmi.

«Non siamo però di fronte ad un semplice programma di cooperazione economica, ma piuttosto ad un progetto articolato di collaborazione integrale in tutti i settori per una reciproca crescita», fa notare Maria Luisa Corridoni, responsabile dell'Unicef nella Marche. Paolo Menzietti, consigliere provinciale per il PCI (uno dei promotori insieme alla Corridoni dell'iniziativa), aggiunge: «Ci poniamo l'obiettivo di fornire un'esperienza pilota di cooperazione internazionale che porti la nostra provincia a un grado di sviluppo, all'altezza di quello dell'Italia, ad un diverso approccio con i problemi del sottosviluppo che sono non solo dei paesi del Terzo Mondo ma anche in alcune zone che colpisce anche i paesi sviluppati».

'Monolitica' o 'dialettica' la giunta di Fano dà fastidio comunque

FANO - Scambiare i desideri con la realtà può giocare brutti scherzi, fa ammettere le capacità critiche, porta inevitabilmente alla deformazione dei giudizi. Per la stampa locale che si occupa delle vicende politiche fanesi la musica è sempre la stessa, non cambia mai perché pervasa da alcuni immutabili desideri: vedere in crisi l'amministrazione democratica di sinistra di Fano, poter salutare la divisione tra le forze (PCI, PSI, PSDI) che danno vita al governo della città, registrare una buona volta l'isolamento del PCI.

Senza prospettive concrete le proposte padronali per la Farfisa

Nelle Marche c'è un pianoforte a cui vogliono togliere i tasti

Garanzie di stipendio per i 152 operai sospesi - Non si capisce verso quali nuove produzioni e alleanze internazionali è indirizzato il «piano» della Associazione industriali

ANCONA - La Farfisa, la più grossa azienda di strumenti musicali marchigiana ed italiana (tre stabilimenti a Castelfidardo, Aspio di Camerano e Montecosaro, più la «Hagen» di Porto d'Ascoli attualmente chiusa e messa in liquidazione), continua a vivere nella più grande incertezza di prospettive. Le centinaia di lavoratori occupati, all'80 per cento impiegati nella costruzione di organi elettronici, sono infatti impegnati da mesi in un duro confronto con la direzione e la proprietà aziendale (la multinazionale svizzera «Lear-Siegler») le quali, nel tentativo di proseguire sulla strada del massimo profitto ad ogni costo, non hanno esitato a presentare, in tempi successivi, due piani di riconversione e ristrutturazione aziendale attraverso i quali in liquidazione, continua a vivere nella più grande incertezza di prospettive.

La riunione svoltasi l'altro giorno alla Assindustriali di Ancona (sede nazionale della FISMA, l'associazione imprenditoriale di settore), presenti Farfisa, sindacati e Consigli di fabbrica, pur concludendosi con la richiesta sindacale di una breve pausa di riflessione, non ha fatto che riconfermare le perplessità e timori persistenti. Se, infatti, il primo Piano della Farfisa giocava tutto su una ristrutturazione esemplare, mediante la chiusura dello stabilimento centrale di Castelfidardo, il prepensionamento di 120 lavoratori e il trasferimento per i restanti alla fabbrica di Montecosaro (ex-EME), allo scopo di costruire pianoforti, nel nuovo testo tale scelta (seppur con qualche «diluizione») viene sostanzialmente confermata.

Alcuni passi avanti, certo, se ne sono fatti a cominciare dalla garanzia di stipendio per i 152 operai sospesi da un giorno all'altro (grazie all'accordo raggiunto con la mediazione regionale, il 10 settembre scorso) e sul punto qualificante, quello dell'incenerimento della ricerca scientifica e tecnologica mediante la istituzione di un apposito Centro ricerche e organizzazioni dei lavoratori, pur notando la positiva differenza di attenzione fra le due successive ipotesi di Piano, lamentiamo ancora la quasi totale mancanza di proposte concrete: ci si chiede perciò per quale mercato si impiantano tali progetti, in funzione di quale diversificazione produttiva, in base a quali prospettive di ammodernamento tecnologico e con quali risorse (prodotti che non visto che i principali brevetti sono tutti in mano a multinazionali giapponesi o americane).

È proprio questo, in fondo, il vero punto nodale della trattativa, che diverrà per forza un riferimento d'obbligo in possibili future nostre d'itinerari, in aziende marchigiane, comprendere le reali volontà della proprietà e della direzione aziendale e una volta assodati questi elementi, il bisogno di intervenire sul mercato dare alla produzione.

E' nata un'associazione marchigiana di artisti e scrittori

Da oggi la poesia non abita più solo nella grande città

L'iniziativa presentata ufficialmente giorni fa alla libreria Rinascente di Ascoli Piceno cerca di rivalutare il rapporto col territorio

ASCOLI PICENO - La creazione di una associazione marchigiana degli scrittori è l'interessante proposta scaturita da un dibattito svoltosi nei giorni scorsi alla libreria Rinascente di Ascoli. All'incontro organizzato dal gruppo di Marka coordinato da Claudio Pizzigrilli, un giovane artista ascolano, hanno preso parte Umberto Pierantoni, Franco Scataglini, Massimo Raffaceli, Francesco Scabaracchi e Eugenio De Signoribus. Come lasciava intravedere il tema «Poeticamente abita l'uomo», si è trattato di una discussione tra poeti, artisti, giovani, che partendo dai problemi della poesia ha affrontato l'aspetto della residenza, del rapporto fra artista e città, della fuga dei cervelli che negli anni passati ha caratterizzato la nostra regione. La tendenza, si è detto, ora ha invertito rotta: Roma e Milano non rappresentano più in questa direzione; il bisogno di confederarsi, al di là della comunità dei valori, è una conquista da tutti ritenuta necessaria.

Niente carne di coniglio sulle tavole di Pesaro pesaresi

Niente carne di coniglio sulle tavole di Pesaro pesaresi

La carne di coniglio è temporaneamente bandita dalle mense del territorio pesarese a causa del diffondersi di un'epidemia di mikomatosi. Dopo la constatazione dell'esistenza della mikomatosi in molti allevamenti di conigli domestici del territorio comunale, il sindaco di Pesaro ha dichiarato: «tutto il territorio comunale infetto da mikomatosi» disponendo quindi alcuni provvedimenti di difesa.

I proprietari di conigliere e allevamenti infetti dovranno ottemperare all'obbligo della denuncia all'ufficio veterinario comunale, conigliere e allevamenti infetti saranno sequestrati, per conigli apparentemente sani, che vivono in conigliere e allevamenti si rende obbligatoria la vaccinazione mediante vaccino distribuito gratuitamente presso l'ufficio veterinario comunale. Sono chiamati a far rispettare le suddette norme i vigili urbani e sanitari e gli agenti di PS.

Domani il campionato, com'è consuetudine in concomitanza con gli impegni della Nazionale, riposerà. Perciò questa la prossima domenica.

Fano e Samb ovvero le marchigiane in lotta per la serie B

Domani il campionato, com'è consuetudine in concomitanza con gli impegni della Nazionale, riposerà. Perciò questa la prossima domenica.

Domani con «Scavolini-I & B» il derby si trasferisce a Pesaro

Domani con «Scavolini-I & B» il derby si trasferisce a Pesaro

Per ora siamo ancora alla decima giornata, ma già questo campionato si è rivitalizzato con un innesco di linea vitale sotto forma di nuovi giocatori americani, e questo ovviamente sconvolge un poco le previsioni in sede di pronostico.

Iniziamo da oggi le pubblicazioni di una rubrica settimanale che avrà come argomento due delle più seguite discipline sportive della nostra regione: il calcio e la pallacanestro.

Non per nulla le Marche significano, per esempio, Del Duca Ascoli, Sambenedettese, Fano, Anconitana, Scavolini, e in questo campo, non siamo proprio una «regione marginale».

Di calcio e di basket (una anteprima della domenica sportiva marchigiana) ogni sabato ci parleranno rispettivamente Giambattista

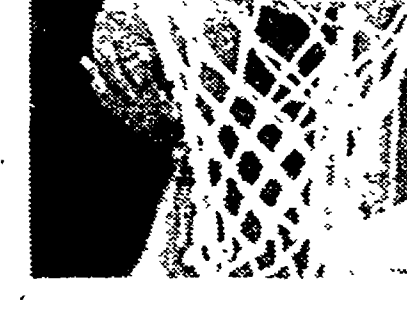
ta non solo marchigiane, una miriade di realtà minori che, anche in mezzo e mille difficoltà (mancanza di strutture soprattutto), testimoniano come le Marche, almeno in questo campo, non siano proprio una «regione marginale».

Di calcio e di basket (una anteprima della domenica sportiva marchigiana) ogni sabato ci parleranno rispettivamente Giambattista

Fabbri e Franco Bertini, allenatore dell'Ascoli il primo e della Scavolini il secondo.

Ringraziamo fin da ora questi «nuovi ed eccezionali» collaboratori, sperando che la loro entusiasta adesione alla nostra iniziativa possa permetterci di allargare il discorso ad altre discipline che pure nelle Marche vantano tradizioni notevoli.

Il derby infatti si trasferisce a Pesaro fra Scavolini e la suocera I & B, che non è altro che il vecchio Gira e il più recente Eldorado. Oso dire per la Scavolini e forse la più difficile delle partite casalinghe finora in calendario: Starks e Jordan sono la coppia temibilissima ed il resto della squadra ruota attorno a loro con efficacia e destrezza. Infine l'Antonini, col James ancora fuori, faticherà con il Banco Roma che pare rinfrancato.



Giambattista Fabbri

Giambattista Fabbri

Giambattista Fabbri